QUADERNO TECNICO del C.I.A.
N. 14 - Ottobre 2006

Le seguenti **Interpretazioni**, proposte dal **C.I.A.** allo scopo di eliminare dubbi su specifiche situazioni, sono da ritenersi **ufficiali** per tutti i tesserati e, nel caso differiscano da altre già pubblicate, devono essere **considerate sostitutive** delle precedenti.
Chiunque può porre Quesiti al **Settore Istruttori**, indirizzandoli a: settore.tecnico.cia@fip.it

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 1: "E' consentito ad un giocatore della squadra locale rivolgersi al proprio pubblico con ampi gesti incitandolo a tifare? E lo stesso può fare un giocatore della squadra ospitata?"
Risposta: La domanda offre la possibilità di considerare come, durante la gara, non solo il giocatore, ma **tutte** le persone coinvolte nell'evento debbano riservare la propria attenzione a ciò che avviene sul campo di gioco, senza interessarsi a quel che avviene al di fuori di esso.
L'attenzione, da parte degli arbitri, al comportamento del pubblico deve prodursi quando ciò è necessario, nel caso vengano posti in essere comportamenti non consentiti, per assumerne debita valutazione e, se del caso, relazionarne puntualmente il Giudice Sportivo.
Comunque, è ormai accettato che un giocatore, nel trasporto della gara e nel tentativo di riceverne incitamento, si rivolga ai propri sostenitori con ampi gesti delle braccia, invitandoli a tifare. Ovviamente analogo atteggiamento deve essere consentito all'avversario, nel rispetto dell'eguaglianza competitiva.
A **nessuno**, invece, deve essere permesso di rivolgersi al pubblico con atteggiamenti o gesti provocatori, irriguardosi, ingiuriosi o offensivi che possano causare reazioni da parte dello stesso, con conseguenze facilmente intuibili.
Questo, purtroppo, neppure nei deprecabili casi in cui, da parte dei sostenitori, siano posti in essere comportamenti o azioni offensive, ingiuriose o, addirittura, lanci di oggetti, etc. sul terreno di gioco, all'indirizzo delle persone partecipanti alla gara.
Gli arbitri **devono** porre grossa attenzione a tutto quanto suddetto, allo scopo di prevenire comportamenti, atteggiamenti che possano portare ad incidenti, oppure per punire i responsabili in maniera adeguata e coerente alle regole.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 2: "Sui quesiti pre-campionato ho trovato una differenza tra A/4 che, con la palla tra le mani, tocca B/4 e A/4 che lancia la palla colpendo B/4; in ambedue i casi B/4 era con un piede fuori campo, ma la rimessa spettava una volta alla squadra A e l'altra alla squadra B. Quale è il motivo ?"
Risposta: Le considerazioni che portano alla sostanziale differenza sono:
- in ambedue le situazioni A/4 è un giocatore in campo, mentre B/4 è un giocatore fuori campo, avendo un piede all'esterno della linea delimitatrice, e, come tale, responsabile del proprio stato **(art. 23.1.1);**
- nel primo caso A/4, con la palla tra le proprie mani, tocca B/4 fuori campo e, quindi, causa (lui) una violazione, come se avesse toccato un attrezzo o il terreno oltre la linea di delimitazione **(art. 23.2.1):** rimessa per la squadra B;
- nel secondo caso A/4, lanciando la palla addosso a B/4, si libera della stessa e fa sì che B/4 sia responsabile dell'uscita dal campo della palla **(art. 23.2.2):** rimessa per la squadra A.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 3: "Da dove si fa la rimessa se un giocatore posizionato a metà campo per una rimessa d'inizio periodo commette violazione ?"
Risposta: Di questo si era già parlato nel corso di alcuni Raduni precampionato, ma una recente Interpretazione FIBA (S. Pietroburgo 2006) ha meglio precisato che nei casi in cui un giocatore, nell'effettuare una rimessa a cavallo della linea centrale estesa **(art 17.2.3 e 39.3.2,2° pallino)**, commetta una violazione, si procederà come segue:
- se è possibile stabilire il punto in cui la violazione avviene, diverso da quello di rimessa (toccare il terreno di gioco prima di rilasciare la palla, muoversi di una distanza superiore ad 1 metro, etc.), la rimessa avversaria avverrà in quel punto;
- se il punto di violazione rimane lo stesso (5 secondi sulla rimessa, palla che finisce fuori campo senza alcun tocco da parte dei giocatori, etc.) la rimessa avverrà di nuovo a cavallo della linea centrale estesa, da parte del giocatore avversario, con gli stessi diritti di tali casi.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 4: "Nell'ultimo comma delle variazioni 2006 dell'Arbitraggio in doppio si fa cenno al fatto che debba essere il cronometrista a fischiare il time out su canestro subito. Vi risulta che questa modifica sia ufficiale? Non la ho mai sentita menzionare nelle riunioni!"
Risposta: E' corretto, anche visto sotto l'aspetto della funzionalità del tavolo U.d.C., quanto riportato nell'aggiornamento al Manuale di Doppio, relativamente al **cap.9 Sospensioni e sostituzioni**: "Quando una delle due squadre richiede una sospensione, il segnapunti **(il cronometrista se è stato realizzato un canestro su azione contro la squadra che ha richiesto una sospensione),** lo comunicherà agli arbitri con il proprio segnale acustico ……..".
In effetti, si fa riferimento all'art. **18.3.4** del R.T. che, al secondo capoverso, riporta:
"Se viene realizzato un canestro su azione contro la squadra che aveva richiesto una **sospensione**, il cronometrista fermerà immediatamente il cronometro di gioco ed azionerà il suo segnale acustico."
Analogamente ci si deve comportare nella opportunità di **sostituzione** per la squadra che ha subito canestro su azione negli ultimi 2 minuti della gara.
Sarà questo un ulteriore elemento di grande collaborazione richiesto all'interno della terna U.d.C.: anche il cronometrista dovrà sempre conoscere la situazione delle sospensioni delle due squadre, in modo da non intervenire con fischi inopportuni.
Si chiarisce inoltre che, in quei campionati in cui il compito del cronometrista viene espletato da un dirigente di società, sarà il segnapunti a fischiare ogni richiesta di sospensione.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 5: "La procedura corretta per la sostituzione del tiratore di tiri liberi prevede ancora la possibilità di richiedere "Se realizza cambio" mandando un giocatore al tavolo ?"
Risposta: Poiché richiedere la sostituzione del tiratore, dopo l'ultimo o unico tiro libero, può creare dei problemi nella concitazione della gara, è senz'altro da accettare che un sostituto si presenti al tavolo, prima del primo o unico tiro libero o durante i tiri, chiedendo di sostituire il giocatore incaricato degli stessi, alla realizzazione dell'unico o ultimo tiro.
D'altra parte, in gara può accadere che un sostituto vada a sedersi sulla sedia dei cambi e venga poi sanzionato un fallo che preveda l'effettuazione di tiri liberi proprio da parte del giocatore che lui intende sostituire.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo